

NOVITA' TFR IN BUSTA PAGA (CONVIENE?)

Il Governo ha approvato il decreto che disciplina le modalità di attuazione previste dalla Legge di Stabilità 2015, in materia di liquidazione **del TFR in busta paga**. I lavoratori del settore privato avranno la possibilità di scegliere (non è obbligatorio) di richiedere al datore di lavoro di percepire direttamente in busta paga il TFR (liquidazione) a **partire da marzo 2015 al 30 giugno 2018**

Che cos'è il QU.I.R.?

- ✓ “Quota maturanda del Trattamento di fine rapporto come parte Integrativa della Retribuzione” e corrisponde alla quota di salario che viene accantonata ogni anno per la liquidazione, all'incirca un po' meno di uno stipendio all'anno e che invece verrà corrisposta mensilmente in busta paga.

A chi è rivolto?

- ✓ i lavoratori dipendenti del settore privato che (al momento della richiesta) abbiano un rapporto di lavoro in essere da almeno **sei mesi presso il medesimo datore di lavoro**. La richiesta potrà essere presentata anche dai lavoratori che hanno destinato **il TFR alla previdenza complementare** (cioè ai fondi pensione). Eccezioni: lavoratori domestici; lavoratori del settore agricolo; lavoratori alle dipendenze di aziende sottoposte a procedure concorsuali, o dichiarate in crisi, o in cui è stata attivata la cassa integrazione straordinaria.

Come richiederlo?

- ✓ Il lavoratore dovrà compilare il modulo Qu.IR e presentarlo al proprio datore di lavoro.

Validità della scelta

- ✓ La scelta sarà **irrevocabile fino al 30 giugno 2018**. Una volta presentata la richiesta al proprio datore di lavoro non si potrà più tornare indietro. Quindi occorrerà valutare i pro e i contro in base alla propria posizione individuale.

Come verrà erogato dal datore di lavoro?

- ✓ L'erogazione sarà mensilmente per le aziende con più di 50 dipendenti a partire dal mese successivo alla domanda.
- ✓ L'erogazione per le aziende con meno di 50 dipendenti avverrà a partire dal terzo mese successivo alla domanda in quanto avranno la possibilità di richiedere un finanziamento per l'erogazione del tfr in busta paga.

Quali sono i pro e i contro della scelta del tfr in busta paga?

La scelta è del tutto personale ed è chiaro che con l'anticipo del tfr in busta paga si avrà una somma disponibile subito per far fronte a eventuali necessità. Ma entriamo nel dettaglio ed esaminiamo i pro e i contro:

Tassazione Fiscale:

- ✓ Il tfr erogato in busta paga sarà assoggettato alla **tassazione ordinaria** quindi si partirà da una aliquota **del 23%** fino arrivare al **43%** a seconda degli scaglioni di reddito. Se invece il tfr venisse erogato alla fine del rapporto di lavoro verrebbe assoggettato ad una tassazione separata (23%) e quindi più conveniente.
- ✓ Per i redditi fino a 15.000,00 euro l'aliquota ordinaria è del 23% e coincide con l'aliquota della tassazione separata del Tfr 23%. I lavoratori che non sarebbero penalizzati sono coloro che hanno un reddito annuo sino a 15.000,00 euro. Tutti coloro che hanno un reddito più alto pagherebbero più tasse.

Alcuni esempi:

- Reddito annuo lordo da € 20.000 a € 25.000: maggiori tasse per € 50,00 all'anno
- Reddito annuo lordo € 35.000 a 50.000: maggiori tasse per € 307,00 all'anno
- Reddito annuo lordo da € 75.000: maggiori tasse per € 444,00 all'anno
- ✓ **Perdita della rivalutazione del TFR:** ogni anno la quota di Tfr accantonata è soggetta a rivalutazione in base al coefficiente di rivalutazione ISTAT. Il lavoratore che scelga l'erogazione in busta paga perderebbe la possibilità di vedersi riconoscere una parte di interessi sul Tfr.
- ✓ **Detrazioni:**
 - all'aumentare **del reddito si ridurrebbe l'ammontare delle detrazioni** sia per lavoro dipendente che per familiari a carico (servono per pagare meno l'imposta IRPEF)
 - Aumenterebbero le **addizionali regionale e comunale.**

Assegni familiari : subiranno una diminuzione con l'aumento del reddito annuo.

ISEE: all'aumento del reddito corrisponderà un aumento dei costi dei servizi richiesti attraverso l'ISEE (rette per asili nido e scuola dell'infanzia, mense scolastiche, tasse universitarie ecc).

Bonus di 80 euro: nessuna decurtazione . Il Tfr erogato in busta paga non inciderebbe sul reddito percepito e quindi chi ha il diritto a percepirlo lo continuerà a percepire in ugual misura.